

Manfredonia: nessun pericolo nella zona C

MANFREDONIA, 27 ottobre

La situazione nella zona circostante lo stabilimento petrolchimico dell'ANIC — inquinata dall'anidride arseniosa sprigionatasi per l'esplosione di una colonna della fabbrica il 26 settembre scorso — è stata esaminata ieri pomeriggio in una riunione congiunta dei gruppi operativi tecnico-scientifici istituiti dalla regione per la sanità e per la bonifica ed il controllo dell'ambiente. L'incontro, conclusosi la notte scorsa, si è svolto nell'ufficio del medico provinciale a Foggia presenti anche amministratori e tecnici dei comuni di Manfredonia e di Monte Sant'Angelo.

Gli esperti hanno convenuto sulla possibilità di revocare ogni divieto e vincolo di accesso e di svolgimento di ogni attività per la zona «C» (la zona «A» è lo stabilimento, la «B» la più vicina al petrolchimico). Per l'acqua dei pozzi e delle cisterne è stato però deciso di subordinarne l'utilizzo ad alcune condizioni e prescrizioni.

La giunta regionale ha intanto incaricato il direttore dell'istituto di medicina del lavoro dell'Università di Bari, prof. Ambruosi ed il medico provinciale di Foggia a provvedere alla realizzazione presso la clinica «Santa Maria di Siponto» di Manfredonia, di un centro di tossicologia quale istituzione medica permanente necessaria per il controllo dei cittadini ed operai risultati intossicati e di quanti altri siano comunque esposti all'inquinamento.

Matteo Di Sabato